

DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023

CORRIERE DELLA SERA LA LETTURA 33

Libri Narrativa italiana

Età di mezzo
di Andrea Radaelli

La festa del tempo

Alla scoperta delle arti tra Medioevo e Rinascimento con le due giornate di Artes Fest (9-10 dicembre). Il festival lucchese, alla sua seconda edizione e ideato dall'associazione culturale di under 30 Lo

Studiorum, si svolgerà presso l'auditorium e la sala studio della Biblioteca Civica Agorà. L'approccio laboratoriale permette un'immersione nella cucina del racconto come nei balli del Cinquecento (artefest.it)

In cinque racconti **Paolo Zardi** si interroga sul corpo e sulla coscienza di sé, toccando territori estremi: che cosa si prova quando ti sparano a bruciapelo (e non muori) oppure quando ci si getta, come il suo «signor Bovary», sotto un treno

Cronache di resurrezioni normali

di DEMETRIO PAOLIN

Nella sua nuova fatica, *La meccanica dei corpi*, Paolo Zardi focalizza la sua attenzione — appunto — sul corpo umano, indagato in ogni sua più intima e recondita appartenenza. I cinque racconti ne sono una fenomenologia: si può descrivere che cosa sente un corpo? Si può descrivere un personaggio nel suo essere completamente carne, umori, sangue, viscere, ossa? Se il corpo e la carne rappresentano il confine invalicabile dello scrivere, è possibile rendere concreto al lettore il dolore di una pallottola sparata a bruciapelo (*Il risveglio*)? È possibile descrivere le sensazioni di un padre che, ritrovato il cadavere del figlio, decide di sedersi accanto a quelle ossa per aspettare la sua prossima morte (*Fantasma*)? Domande abissali a cui l'autore risponde in Non passa intanto il tempo; due amici si ritrovano dopo anni e, durante la cena, iniziano a parlare delle loro vite passate, errori, occasioni perdute. Durante la discussione il padrone di casa dichiara d'aver scoperto come viaggiare nel tempo; per carità — tiene a dire — nessuna macchina particolare, nessuna astrusa formula scientifica, ma una semplice e profonda meditazione nell'attesa che arrivi il momento giusto. L'amico (i due personaggi sono costruiti come contrapposti: uno letterato e uno scienziato) è giustamente scettico, ma si lascia convincere (forse qualche bicchiere di troppo) a partecipare all'esperimento.

Così avviene il miracolo (della letteratura?). Trasportato a Nazareth assiste all'Inimmaginabile, vede la Madonna, l'Angelo, il gatto (chiaro riferimento di Zardi alla *Annunciazione* di Lorenzo Lotto); osserva la parola detta dall'Angelo penetrare nel corpo della giovane donna. È testimone di come il verbo si faccia carne. Se, come ricorda Tertulliano, «la carne è il cardine della salvezza», essa ne è anche lo scandalo, perché il corpo, ogni corpo, anche quello di Cristo, è destinato alla morte, alla consunzione e alla polvere. Non è casuale, quindi, che il racconto si fermi sulle soglie dell'impossibile, ovvero raccontare la resurrezione di Cristo. Il protagonista tenta, invano, di essere testimone di quel momento preciso, ma una bestemmia — una sorta di parodia di una preghiera — glielo impedisce.

Il tema religioso, in particolare evangelico, presente anche nei primi due racconti, trova la sua parabola più convincente nel racconto *Il risveglio*, il testo più maturo della raccolta e che rappresenta



Misteri
La letteratura prova a dire ciò che la realtà nega. «Dopo l'ultima parola, quando questa storia finirà, che ne sarà di me?»

la raggiunta consapevolezza stilistica di Zardi: Silvia e Andrea hanno appena fatto l'amore, tutto intorno a loro sa di intimità, di condivisione. Silvia, infine, si affaccia dal balcone e vede una donna aggredita da un malintenzionato. Andrea scende in strada per cercare di portare soccorso, ma l'aggressore lo ferisce con un colpo di pistola in pieno volto. Arrivati in ospedale, il cuore dell'uomo si ferma e Andrea «muore», ma grazie alle macchi-



PAOLO ZARDI
La meccanica dei corpi
NEO
Pagine 170, € 15

L'autore
Paolo Zardi (Padova, 1970) ha esordito nel 2008 con un racconto nell'antologia *Giovani cosmetici* (Sartorio). Ha pubblicato le raccolte di racconti *Antropometria* (Neo, 2010) e *Il giorno che diventammo umani* (Neo, 2013), il romanzo *La felicità esiste* (Alet, 2012), il romanzo breve *Il signor Bovary* (Intermezzi, 2014), *XXI Secolo* (Neo, 2015). Con Feltrinelli ha pubblicato *Il principe piccolo* (2015), *La nuova Bellezza* (2016) e *Tutto male finché dura* (2018), quindi *La passione secondo Matteo* (Neo, 2017). *L'invenzione degli animali* (Chiarelettere, 2019). *La gente non esiste* (Neo, 2019). *Memorie di un dittatore* (Perrone, 2021) e *L'ultimo raccolto* (Tetra, 2022). I suoi testi sono usciti su «Primo Amore», «Cattedrale», «Rivista Inutile» e su «Nuovi Argomenti». **L'immagine**
Roberto Barni (Pistoia, 1930), *Carotide* (1985, acciaio su tela) e una delle opere in mostra dal 2 dicembre all'11 febbraio alla Galleria Open Art di Prato per Roberto Barni. Opere 1978-1990, a cura di Mauro Stefanini e Gérard-Georges Lemaire

ne e alle cure mediche torna in vita: risorge. Andrea risorto non è più lo stesso che abbiamo incontrato a inizio lettura, il viso è diventato più duro, il suo sguardo inespessivo, ha deciso addirittura di cambiare nome, da Andrea a Giuseppe. In questi profondi cambiamenti Silvia lo aspetta, consapevole dell'enormità vissuta dal marito. Andrea/Giuseppe, come Lazzaro risorto, ha nei confronti della vita riacquisita, e senza particolari motivi, un senso di disgusto e fastidio (come raccontato dal serbo Borislav Pekic ne *Il tempo dei miracoli* o dal russo Leonid Andreev in *Lazzaro e altre novelle*), che l'allontana da tutto e tutti. Il suo volto di pietra è maschera di un'abissale indifferenza verso la vita e la morte di chiunque.

Il corpo, ci racconta Zardi, contiene in sé un segreto: un'estrema, tremenda solitudine. Questo mistero è il centro del racconto che chiude la raccolta, dal titolo *Il signor Bovary*. Sin dal titolo si comprende come Zardi voglia affidare all'immaginazione letteraria l'ultima possibile parola. L'autore mette in scena una semplice storia di tradimento, di un *bovary* al maschile, direttore di banca, sposato, felice, che si trova come proprio come la protagonista di Flaubert a dover morire per porre fine a una situazione insopportabile. Il signor Bovary decide di suicidarsi gettandosi sotto un treno. Solo nel momento finale l'uomo riesce finalmente a vedere sé stesso e il proprio corpo come qualcosa di estraneo; e contemplando quel corpo, ormai morituro, comprende finalmente il suo destino: «È stato in quel momento che mi sono staccato da quel corpo, come se qualcuno avesse finalmente mollato la presa. Non c'era più dolore, non c'era paura».

La letteratura prova a dire ciò che la realtà nega: l'esperienza di sentirsi, di scrutare sé stessi come davanti a uno specchio, e per enigmi. Zardi indugia e osserva i suoi personaggi. Li analizza con una scrittura misurata, sicura, chiara; li porta al limite delle loro esistenze e ci costringe a scoprirne il loro «quasi» mistero, ce li mostra chiusi nel loro riserbo e lontani: «Dopo l'ultima parola, quando questa storia sarà finita, che ne sarà di me?».

Stile ■■■■■
Storie ■■■■■
Copertina ■■■■■

Manlio Castagna costruisce un intreccio dal ritmo veloce con una giovane protagonista

Buio e mal di testa, il podcast dell'orrore

di ORAZIO LABBATE

Prova a non dormire di Manlio Castagna è un romanzo horror dalla lingua fumettistica, scandito da ritmi forsenati propri di una svelta sceneggiatura. Attraverso uno stile essenziale, acceso da un entusiastico uso dei cliché di genere, la narrazione procede con speditezza, calenzata da attenti stratagemmi sulla suspense che hanno l'obiettivo preparatorio di nutrire la curiosità del lettore. La protagonista è Baladine

che, le più spaventose. Baladine soffre, dai tempi del liceo, di fitte emicraniche. La fanno capitolombolare in uno stato di shock, quasi metafisico, dove la realtà interiore la possiede grottescamente, fino a stravolgere la percezione di sé stessa, su dove si trovi e quando. Un dolore ingestibile che le ha fatto perdere la migliore amica, Virginia (erano tutt'e due legate, sin dall'adolescenza, dalle virtù premonitrici dei sogni). L'ha fatta fuggire dal paesino

so dalla solitudine, dai fan più ossessivi che la perseguitano in chat, è incrinato dalla scomparsa del suo grande amore, Damian, annegato a Caposile, di sera, nel fiume, dopo un concerto annullato. L'unico esercizio al dolore è raccontare il buio, entrare in esso, farsi testimone di eventi soprannaturali, raccontarli, se possibile, da vicino. È il fratello di lei, Nicolas, che mai l'ha abbandonata dopo i tragici eventi, a proporre un

provviso per più giorni e sia vittima di allucinazioni. Nessun dottore riesce a trovare una soluzione, la gente accetta questo fatto soprannaturale con assoluta normalità. Non resta a Baladine che recarsi lì, per costruire una puntata del podcast, dal titolo *La città che dorme*. Forse per ricercare una soluzione al suo passato, per dare delle risposte al buio che l'assale da ormai troppo tempo. Attraverso un linguaggio asciutto, in cui azioni e pen-
ca dello script di una pellicola



MANLIO CASTAGNA
Prova a non dormire
SPERLING & KUPFER
Pagine 304, € 17,00